



5 anni da Garante

Mandato 2016/2021



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Garante regionale
per l'infanzia e l'adolescenza

L'ASSEMBLEA
dei DIRITTI 

INDICE

PRESENTAZIONE	pag. 3
LO STAFF	pag. 4
SEGNALAZIONI	pag. 6
MINORI STRANIERI SOLI E TUTELA VOLONTARIA IN EMILIA-ROMAGNA	pag. 11
ASCOLTO E PARTECIPAZIONE DEI MINORI DI ETÀ	pag. 17
RAPPORTI ISTITUZIONALI	pag. 25
PROGETTAZIONI	pag. 29



PRESENTAZIONE

In questa pubblicazione vengono rappresentati momenti ed aspetti significativi dell'attività svolta a partire dal dicembre 2016 evidenziando il percorso seguito e le realizzazioni più rilevanti nei vari ambiti indicati nel programma di mandato.

L'impegno costante e competente dei professionisti dell'Istituto di Garanzia ha consentito di programmare e realizzare una serie di azioni a più livelli che hanno coinvolto le persone di minore età, i cittadini, le istituzioni, le diverse organizzazioni sociali nell'obiettivo di diffondere una cultura attenta ai diritti e al benessere delle/i bambine/i ed adolescenti, considerati come soggetti attivi e propulsivi delle nostre comunità.

Sono state predisposte modalità di ascolto di partecipazione dei minori di età, è stata posta attenzione a coloro che sono esposti a particolare fragilità e ai contesti di vita delle/i bambine/i ed adolescenti, si è contribuito all'implementazione dei saperi professionali degli operatori impegnati nella educazione e nella cura delle nuove generazioni.

A tutto il gruppo di lavoro e ad ognuno di loro va pertanto un ringraziamento sincero ed affettuoso.

Il ringraziamento va esteso ai diversi soggetti dell'Assemblea legislativa, della Giunta, alle Istituzioni e Organizzazioni nazionali e territoriali per la disponibilità e la collaborazione costantemente offerte.

Un pensiero speciale per le/i bambine/i ed adolescenti incontrati e conosciuti con le/i quali è stato avviato un confronto e uno scambio di idee e riflessioni che hanno permesso di pervenire ad un lavoro sempre più strutturato e alla organizzazione dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze quale spazio di confronto, di condivisione di pensieri, di assunzione di responsabilità personali e collettive. L'Assemblea costituirà un riferimento per la/il Garante e potrà fornire alle Istituzioni indicazioni sulle scelte relative alle persone di minore età del nostro territorio.

La Garante

Clede Maria Garavini

LO STAFF



Antonella Grazia

Sono il funzionario di coordinamento dell'area del Servizio Diritti dei cittadini dedicata all'attività della Garante per l'infanzia e l'adolescenza e del Garante delle persone private della libertà personale, curo anche gli aspetti relativi alle collaborazioni e accordi istituzionali e ai progetti e reti territoriali.

Anna Marcella Arduini

"C'è una crepa in ogni cosa ed è da lì che entra la luce"
Leonard Cohen

Mi occupo, insieme alla Garante, delle segnalazioni o delle situazioni nelle quali si presume siano lesi i diritti dei bambini: tutelare i loro diritti può contribuire a garantire un'infanzia/adolescenza sana, protetta e libera.



Salvatore Busciolano

Ho collaborato alla realizzazione del programma di mandato della Garante occupandomi, in particolare, di minori stranieri non accompagnati, di tutori volontari e di povertà minorile.

Camilla Lupi





Sono referente per l'Area di attività Ascolto e partecipazione dei minori di età e per il progetto Assemblea dei ragazzi e delle ragazze. Svolgo inoltre attività di supporto alla Garante sul fronte della comunicazione e delle collaborazioni istituzionali.







SEGNALAZIONI





				
2017	60	102	162	78
2018	84	81	165	48
2019	117	76	193	77
2020	116	54	170	48
2021*	122	43	165	19

*per il 2021 i dati si riferiscono all'attività fino al 30 settembre

Colloqui e persone incontrate				
	Cittadino/ segnalante	Professionisti Scuola/ Servizi Socio-Sanitari	Avvocati/ esperti giuridici	Consiglieri Regionali
2017	7	16	0	0
2018	9	7	3	4
2019	24	13	2	1
2020	11	11	3	1
2021*	7	30	4	0
Totale	58	77	12	6

*per il 2021 i dati si riferiscono all'attività fino al 30 settembre



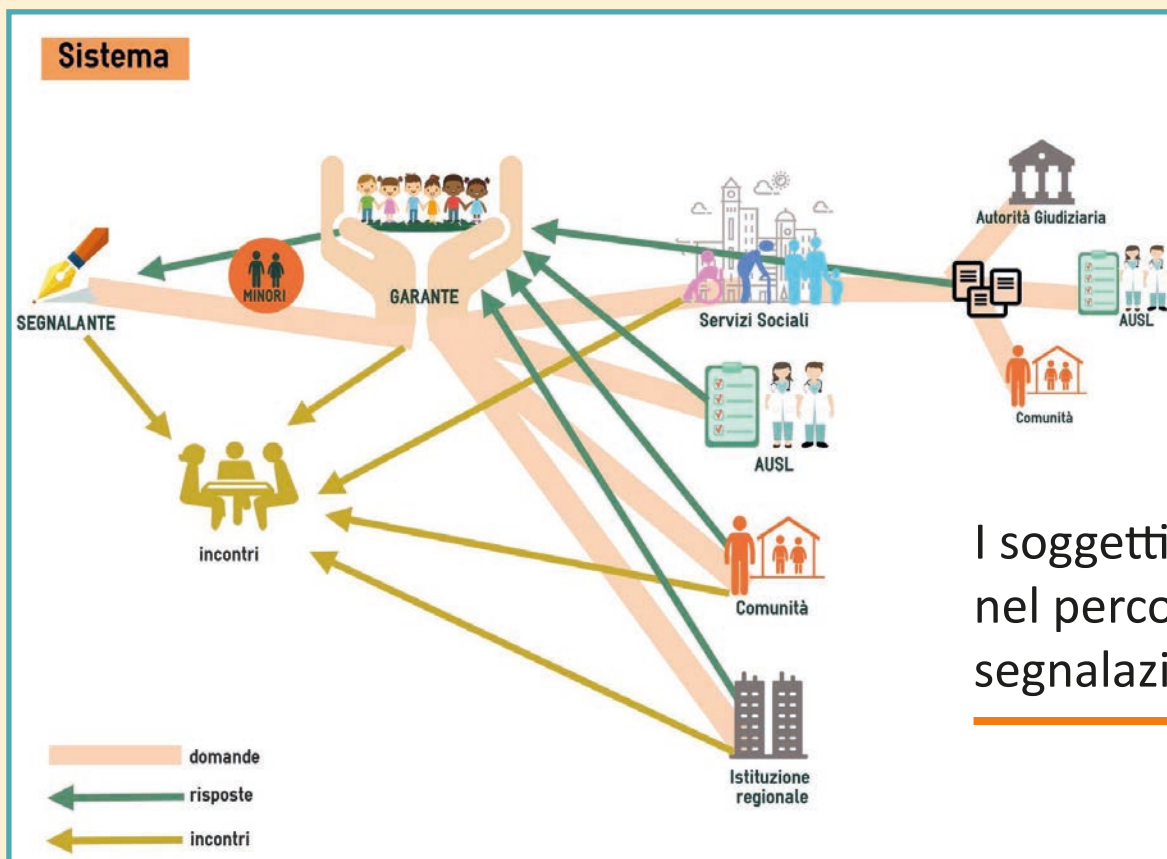
Colloqui

2017	23
2018	31
2019	40
2020	45
2021	24
Totale	163

Il percorso della segnalazione



“
La segnalazione:
strumento per
facilitare la riflessione
e il cambiamento nel
sistema delle Istituzioni
e dei servizi.
”



I soggetti coinvolti
nel percorso della
segnalazione

“Quando ero a scuola ora invece”

Quando ero a scuola giocava a calcio con gli amici invece adesso che sono a casa non posso più giocare a calcio.

Quando era a scuola attendevo con ansia il venerdì invece adesso è sempre sabato e domenica.

Quando ero a scuola scherzavo con gli amici invece adesso scherzo solo con mio fratello e non c'è più tanto da divertirsi.

Quando ero a scuola vedevo sempre qualcosa di verde. Ora invece non vedo mai qualcosa di verde semmai dalla finestra.

A scuola mi piaceva sentire i racconti della maestra. Adesso li sento guardando uno schermo.

Quando ero a scuola correvo, giocavo e mi divertivo. Adesso non posso neanche più correre.

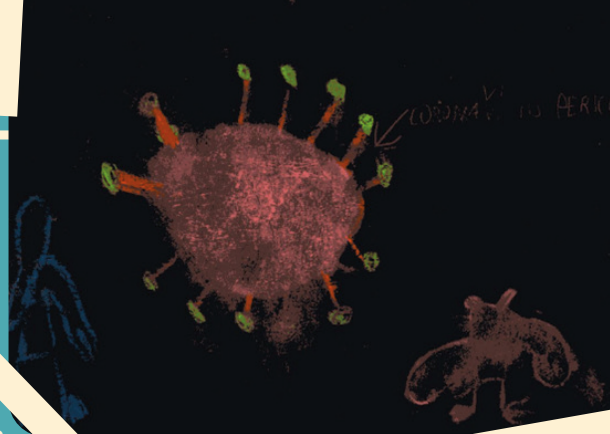
A scuola se guardavo in alto vedevo il cielo blu, adesso vedo solo il soffitto.

Quando ero a scuola vedevo gli amici ogni giorno invece adesso non li vedo quasi mai, se non in videochiamata.

Sembra che siamo da soli in una giungla con un animale con cui parlare.

Questa è la mia poesia.

Bernardo, anni 8



Approfondimenti

<https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/bambini-e-coronavirus>

<https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/per-approfondire/Pubblicazioni>

Relazione annuale anno 2020

MINORI STRANIERI SOLI E TUTELA VOLONTARIA IN EMILIA-ROMAGNA

1 Ruolo della Garante e Tutori volontari prima dell'introduzione della Legge Zampa

Prima dell'introduzione della Legge Zampa, già la Legge regionale n. 9/2005 con successive modifiche e integrazioni (Leggi regionali n.1/2007 e n. 13/2011), all'art. 5 "Tutela e curatela" attribuisce alla Garante competenze riguardo ai tutori volontari con l'obiettivo di promuovere, in collegamento con i competenti organi regionali e territoriali, la cultura della tutela e della curatela, anche tramite l'organizzazione di idonei corsi di formazione. Tre Comuni della regione - Reggio Emilia, Bologna e Ferrara - a partire dal biennio 2013-2014 avevano predisposto una specifica formazione e realizzato esperienze di Tutela volontaria per i minori d'età del loro territorio.

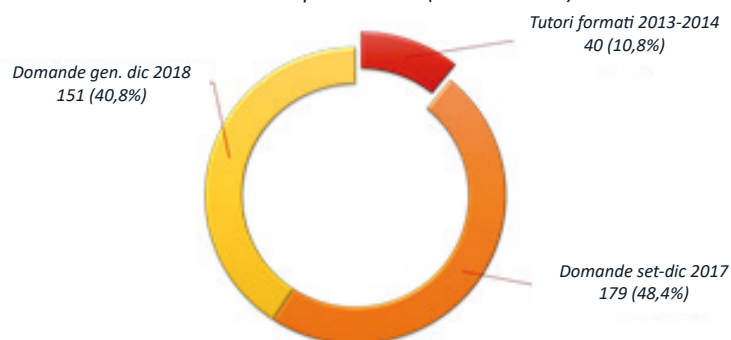
Risultavano più di 40 persone formate e che si sono dichiarate disponibili all'abbinamento per la tutela volontaria, ed erano 15 le tutele volontarie attive.

Dicembre 2017

Msna presenti e censiti
1.017 (5,6% sul tot. naz.)

Strutture di accoglienza
170 (7,3% sul tot. naz.)

Aspiranti Tutori volontari in Emilia-Romagna
Numero complessivo 370 (al 31.12.2018)



2 Avvio dell'applicazione e consolidamento normativo della Legge 47/2017 nella regione (set. 2017-dic. 2018)

Con la Legge del 7 aprile 2017 n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" è stato ridisegnato il percorso degli aiuti da realizzare per accogliere i minori stranieri non accompagnati (MSNA) e fornire indicazioni per la messa in atto delle diverse azioni.

La Garante ha proceduto con la stesura e la firma (19/7/2017) del **Protocollo d'intesa** con il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna per lo svolgimento di attività di selezione, formazione e iscrizione nell'Elenco dei Tutori volontari disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato.

Allo scopo di promuovere questa figura sono stati previsti e realizzati da parte della Garante regionale collegamenti con gli EE.LL, con i centri di volontariato, il mondo associativo e le comunità che hanno collaborato ed espresso con generosità la loro adesione e si sono attivati nella programmazione ed attuazione degli interventi.

I professionisti dei servizi sociali, sanitari, del mondo del volontariato si sono impegnati nella formazione di base, nel rispetto delle Linee Guida predisposte dall'Autorità Garante Nazionale, in collaborazione con la Conferenza dei Garanti regionali.

L'**Avviso pubblico** per la selezione e la formazione di soggetti idonei a svolgere la funzione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati è stato pubblicato il 28/8/2017. Inoltre, per lo svolgimento di attività in attuazione della Legge n. 47/2017, sono stati predisposti gli Accordi tra la Garante per l'infanzia e l'adolescenza – Servizio diritti dei cittadini dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e i Comuni capofila che hanno avviato o erano in procinto di avviare l'organizzazione dei Corsi di Formazione.

3 Inizio e consolidamento delle nomine di Tutori volontari effettuate dal Tribunale per i Minorenni di Bologna (gen.-dic. 2019)

Nelle Linee guida per il funzionamento del sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati del 2019 è previsto che i progetti dedicati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati contengano attività e servizi specifici, in aggiunta a quelli minimi garantiti a tutti gli altri soggetti beneficiari dell'accoglienza, destinati a consolidare le misure di integrazione e tutela. La figura e il ruolo dei Tutori volontari assumono una valenza fondamentale nell'applicazione del superiore interesse per i minori stranieri non accompagnati presenti sul nostro territorio regionale, in particolare nell'ambito del sistema di accoglienza e in modo preminente per tutte le decisioni nelle quali sono coinvolti.

In tale direzione si sono consolidate le competenze e le funzioni della Garante regionale nelle attività ed iniziative svolte per la promozione della figura dei Tutori volontari, nel dare continuità all'organizzazione di

Dicembre 2018

Msna presenti e censiti

792 (7,3% sul tot. naz.)

Strutture di accoglienza

111 (8,1% sul tot. naz.)



idonei corsi di formazione attraverso il sostegno alle istituzioni territoriali, e nel perseguire l'obiettivo di accrescere la cultura della tutela e della curatela mediante la realizzazione di rapporti di compartecipazione con gli EE.LL., con i Centri servizio di volontariato, il mondo associativo e le comunità di accoglienza, per la programmazione ed attuazione degli interventi.

Il periodo gennaio-dicembre 2019 ha corrisposto, in particolare, con l'inizio delle nomine di Tutori volontari effettuate dal Tribunale per i Minorenni di Bologna: infatti, secondo la Raccomandazione del Presidente della Corte d'Appello di Bologna del 29.10.2018, intervenuta su sollecitazione della Garante, le competenze circa le tutele dei minori stranieri non accompagnati,

presenti in epoca antecedente l'entrata in vigore del D.lgs. del 22.12.2017 n. 220, sono rimaste in capo ai Giudici Tutelari dei singoli Tribunali del Distretto che già se ne occupavano.



Minori soli e tutori volontari

Facciamo il punto

Programma

Ore 9,30 / Accoglienza dei partecipanti

Proiezione del film documentario
"Pasta Nera" di Alessandro Piva
in collaborazione con UDI Bologna

Ore 10,00 / Saluti

Simonetta Saliera
Presidente Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna

Ore 10,15 / Interventi

Filomena Albano
Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Giuseppe Spadaro
Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna
Sandra Zampa
Prima firmataria della L.n. 47/2017

Nella mattina saranno proiettati alcuni contributi video realizzati dal Servizio informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa e dal Centro Europe Direct Emilia Romagna

Ore 11,20 / Tavola rotonda

"I protagonisti a confronto"

Introduce e coordina
Clede Maria Garavini
Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Sono stati invitati:

I ragazzi: Gias Uddin, Hadi Haidari, Akram Afnan, Keita Adama Ef, Sadaif Abbas

I tutori: Andrea Firrincieli, Caterina Di Monte

I rappresentanti del territorio: Adele Mimmi, Chiara Sapigni, Elena Dondi

Ore 12,40 / Chiusura dei lavori

Il primo seminario regionale rivolto agli aspiranti Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati in Emilia-Romagna è l'occasione per riflettere sulla nuova figura del Tutore volontario e sulle esperienze in atto sia da parte delle autorità regionali preposte all'applicazione della Legge 47/2017 (Garante regionale per l'infanzia e dell'adolescenza, Tribunale per i Minorenni, etc.) sia da parte di Tutori che hanno già esercitato la loro funzione e dei minori stessi.

14 aprile 2018

Sala Guido Fanti
Assemblea legislativa
Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 50 - Bologna
ore 9.30 - 13.30

Iscrizioni all'indirizzo:
www.assemblea.emr.it/garanti/iscriviti-minori-soli

4

Emergenza sanitaria ed organizzazione della rete dei Tutori volontari (2020-2021)

Al termine dell'anno di avvio della pandemia mondiale, e all'indomani dell'anno di celebrazione del trentesimo anniversario della Convenzione ONU del 1989 la cui attuazione costituisce il compito principale della Garante, la figura e il ruolo dei Tutori volontari hanno continuato a rivestire una valenza fondamentale nell'applicazione del superiore interesse anche per i minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio regionale, in particolare nell'ambito del sistema di accoglienza e in modo preminente per tutte le decisioni nelle quali sono coinvolti (cfr. Art. 3, CRC). Il tema dell'accoglienza e dell'integrazione dei minori stranieri non accompagnati e della necessità di intensificare e promuovere le azioni in grado di dare completa attuazione alla Legge 47/2017 per la piena realizzazione dei loro diritti, è stato condiviso dalla Garante con i Tutori volontari in base alle loro esperienze con rinnovata attenzione, poiché a causa della crisi da COVID 19 gli adolescenti MSNA hanno rischiato, in misura ancora maggiore, di restare esposti a rischi di fragilità e di mancanza di prospettive. I minori coinvolti negli abbinamenti sono stati rispettivamente 42 maschi e 1 femmina per il 2019 e 14 maschi e 1 femmina per il 2020. Come è possibile

evincere dalla tabella, i Paesi di origine – con l'Albania percentualmente rappresentata nella maggioranza dei casi – sono speculari alle informazioni riguardanti le nazionalità riportate nei dati dei censimenti periodici elaborati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione sui MSNA presenti sul territorio regionale.

In virtù dell'appropriato utilizzo delle informazioni relative agli Aspiranti Tutori fornite dall'Ufficio della Garante al Tribunale per i Minorenni in funzione della nomina dei Tutori volontari, l'esercizio della funzione tutoria può meglio rispondere a criteri di efficacia ed efficienza e, in applicazione del principio di prossimità territoriale e del superiore interesse del minore, è possibile garantire un reale ed effettivo diritto alla tutela, in presenza di un sistema sinergico che

Dicembre 2019

M sna presenti e censiti

607 (10,0% sul tot. naz.)

Strutture di accoglienza

95 (8,9% sul tot. naz.)

Aspiranti e Tutori volontari:

Province	Partecipanti ai corsi e disponibili alla funzione di Tutore nei bienni 2013-2014 e 2015-2016: fase precedente all'introduzione della Legge Zampa	Numero Aspiranti Tutori	
		set-dic. 2017: avvio applicazione Legge n. 47/2017	gen-dic 2018: consolidamento normativo Legge n. 47/2017
Piacenza		6	3
Parma		11	25
Reggio Emilia	12	10	8
Modena		15	17
Bologna	28	82	55
Ferrara		29	12
Ravenna		12	8
Forlì-Cesena		6	6
Rimini		8	17
Totale Emilia-Romagna	40	179	151

vede coinvolti tutti gli attori del sistema di protezione e accoglienza (Garante regionale, Tribunale per i Minorenni, Servizi sociali del territorio, Prefetture, Questure).

L'Ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, d'intesa con il Tribunale per i Minorenni, ha provveduto a proseguire e diversificare le modalità di consulenza e supporto ai Tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare forme di aggiornamento mirate, nonché ad individuare spazi di approfondimento dedicati, per un supporto effettivo all'esercizio della funzione dei Tutori e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.

Dicembre 2020

Msna presenti e censiti

551 (7,8% sul tot. naz.)

Strutture di accoglienza

93 (9,9% sul tot. naz.)

MSNA abbinati ai Tutori volontari dal Tribunale per i Minorenni di Bologna per Paese di provenienza, biennio 2019 – 2020

Paesi	Anno 2019		Anno 2020	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Albania	15	34,9%	7	46,7%
Bangladesh	2	4,7%	-	-
Camerun	-	-	1	6,7%
Costa d'Avorio	3	7,0%	2	13,3%
Gambia	4	9,3%	2	13,3%
Guinea	2	4,7%	-	-
Marocco	8	18,6%	1	6,7%
Nigeria	1	2,3%	-	-
Pakistan	5	11,6%	1	6,7%
Somalia	3	7,0%	-	-
Tunisia	-	-	1	6,7%
Totale	43	100%	15	100%

Fonte: Progetto FAMI – UOL Emilia-Romagna, 2021

situazione al 31/12/2019

volontari	Numero nominativi Aspiranti Tutori che hanno concluso il percorso di formazione, inviati dalla garante per la composizione dell'Elenco Tutori presso il Tribunale per i Minorenni	Tutori volontari nominati dal Tribunale per i Minorenni di Bologna - Anno 2019
gen-dic 2019: assestamento normativo e avvio nomine Tutori		
2		
1	20	4
1	10	6
2	11	11
31	70	8
5	28	3
2	9	4
3		
1	11	4
48	159	40

ASCOLTO E PARTECIPAZIONE DEI MINORI DI ETÀ



Il diritto ad essere ascoltati e alla libera espressione delle persone di minore età è sancito dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo e da altre norme europee e nazionali.

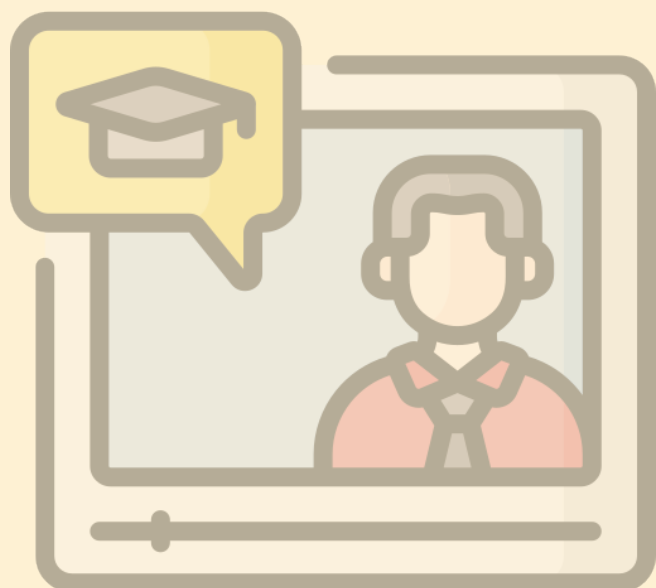
Le opinioni dei minori d'età, oltre a dover essere tutelate per salvaguardarne l'interesse, possono costituire una grande risorsa in termini di idee, suggerimenti e punti di vista originali, utili nell'individuazione di obiettivi e soluzioni per rispondere ai bisogni e per promuovere il benessere dei cittadini e delle comunità.

Da questi presupposti è derivato l'impegno della Garante di fare dell'ascolto e partecipazione delle persone minori di età una delle attività strategiche del suo mandato.

In collaborazione con l'Area della Cittadinanza attiva dell'Assemblea Legislativa, negli anni 2017 e 2018 si sono svolti i primi incontri con alcuni Consigli comunali dei ragazzi (CCR) coinvolti dal progetto conCittadini. Parallelamente è iniziato il confronto con l'Associazione Agevolando (Care Leavers Network), che riunisce ragazze e ragazzi neomaggiorenni che vivono o hanno vissuto parte della loro vita "fuori famiglia", con la quale si è collaborato anche negli anni a seguire.

Nel corso del 2019 l'attività dedicata all'ascolto delle persone di minor età è stata inserita in un progetto più strutturato e definito, con l'intento di favorire nei ragazzi e nelle ragazze la conoscenza e la consapevolezza dei propri diritti e realizzare modalità costanti di scambio con la Garante.

Le celebrazioni del trentennale della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre 1989), sono state l'occasione per attivare e aderire a numerose iniziative di incontro con ragazze e ragazzi di diverse realtà, tra cui un incontro con oltre 100 bambini di scuola primaria presso la sede regionale, organizzato dall'ufficio della Garante, in collaborazione con UNICEF e la Presidenza dell'Assemblea legislativa. Tra i temi più sentiti, probabilmente anche in risonanza alle notizie e agli eventi che hanno caratterizzato il 2019, sono emersi il desiderio di un ambiente pulito, non inquinato e di spazi dove poter giocare, correre e andare in bicicletta. Ma anche il diritto a non subire atti di bullismo e l'importanza delle relazioni con i pari.



Nel corso del 2020 e del 2021, dopo un periodo di interruzione dovuto all'emergenza Covid e alla conseguente chiusura delle scuole, è proseguita da parte della Garante e il suo staff l'attività di ascolto e di sollecitazione alla partecipazione delle persone minori di età.

Nei numerosi incontri del 2020 e dei primi mesi del 2021, svolti in presenza quando possibile e su piattaforme on line negli altri casi, la Garante ha incontrato oltre 1000 bambini, bambine e adolescenti di scuole di vario ordine e grado e di Consigli comunali dei ragazzi del territorio.

Il tema della pandemia e delle conseguenti limitazioni, inevitabilmente, ha preso il sopravvento. Il colloquio diretto con bambini/e e adolescenti ha permesso alla Garante di confrontarsi con le emozioni provate sia in relazione al lock down che alla ripresa scolastica con regole anti-Covid.

Dalla voce di ragazzi e ragazze sono emerse le difficoltà vissute durante la chiusura, dovute soprattutto alla mancanza degli amici, dei parenti, della scuola, dell'attività sportiva, del gioco all'aria aperta e la netta preferenza degli studenti per le lezioni in presenza; allo stesso tempo, è emersa la capacità di ragazzi e ragazze di scoprire anche aspetti positivi al periodo di



lock down: ad esempio aver imparato a utilizzare la tecnologia, essersi cimentati in nuove attività (cucina, giardinaggio, ecc.), aver rafforzato i legami familiari. I vissuti di bambini e bambine in relazione alla pandemia e al lock down sono stati esplorati e presi in considerazione anche tramite l'Osservatorio organizzato in collaborazione con i Comitati regionale e provinciali di Unicef, all'interno del quale si è data evidenza alle diverse iniziative e ai materiali raccolti dai Comitati provinciali Unicef con la partecipazione delle scuole amiche o associazioni del proprio territorio. La collaborazione con Unicef si inserisce nell'ambito di un protocollo d'intesa siglato a ottobre 2020, finalizzato a promuovere e sviluppare azioni di interesse comune nell'ambito della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'Osservatorio è stato inserito nella sezione Bambini e Coronavirus predisposta sul sito dell'Istituto di Garanzia.

Nel sito un apposito spazio è inoltre dedicato all'Ascolto e Partecipazione. Oltre alle linee di progettazione dell'attività, sono elencati gli incontri con bambini/e e adolescenti ai quali la Garante ha preso parte ed è stata strutturata una pagina in cui sono raccolte numerose indagini e ricerche, svolte a livello nazionale e locale, che hanno esaminato stili di vita, opinioni e stati d'animo di ragazze e ragazzi, attraverso questionari o altre modalità.

Al fine di rendere l'ascolto dei minori di età sempre più strutturato e formalizzato, nel corso del 2021 l'Istituto di Garanzia ha articolato un progetto per la costituzione di un'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, intesa come un organismo consultivo e propositivo a supporto della Garante, attraverso il quale promuovere e valorizzare la partecipazione di ragazze e ragazzi, ascoltando pareri, opinioni e proposte su questioni specifiche che li riguardano, direttamente o indirettamente.

L'Istituto di Garanzia è orientato e impegnato a promuovere, tramite l'Assemblea, una trasformazione culturale che porti a ritenere l'ascolto delle persone minori di età come uno passaggio essenziale nei processi di elaborazione delle politiche a loro indirizzate.

A settembre 2021 è stato pubblicato sul sito dell'Istituto di Garanzia l'avviso pubblico per la raccolta delle

L'ASSEMBLEA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

A SUPPORTO DELLA GARANTE PER L'INFANZIA E ADOLESCENZA E PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Un gruppo di ragazzi e ragazze si incontra periodicamente, online o in presenza, per discutere e fornire all'Istituto di Garanzia per l'infanzia e adolescenza pareri, opinioni e proposte su temi che li riguardano.

A COSA SERVE?

Le proposte e le valutazioni che emergeranno dall'Assemblea saranno poste all'attenzione della Regione e di altre Istituzioni, così da facilitare scelte e politiche più vicine alle esigenze di ragazze e ragazzi.

COSA

SI FA ?



Si danno **opinioni** su temi che interessano i minori, direttamente o indirettamente.



Si esprimono **valutazioni su progetti** o provvedimenti regionali in via di definizione o attuati in ambito regionale o locale.



Si formulano **proposte o progetti** che le istituzioni potrebbero realizzare per il benessere e la salvaguardia dei diritti di bambini, bambine e adolescenti



Si propongono **iniziative utili** a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

PERCHÉ

FARNE PARTE?

Per portare in prima persona il **tuo punto di vista** alle Istituzioni della tua regione, aiutandoli a sviluppare programmi e azioni conoscendo meglio le esigenze di ragazzi e ragazze.

LA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

È la persona che ha il compito di diffondere in tutto il territorio regionale la conoscenza dei diritti dei minori d'età sanciti dalla Convenzione ONU del 1989 (tra cui quello all'ascolto e alla partecipazione) e contribuire alla loro applicazione.

L'attuale Garante si chiama Clede Maria Garavini.

CHI NE FA

PARTE?

Ragazzi e ragazze **dai 9 ai 18 anni** che vivono in Emilia-Romagna, suddivisi in due sottogruppi in base all'età.



QUANTO

DURA L'IMPEGNO?



Il periodo di partecipazione all'Assemblea sarà di **due anni**, eventualmente rinnovabili.



Ci saranno **incontri periodici** pomeridiani online (non oltre 1 al mese) e 1 o 2 incontri in presenza all'anno presso la sede della Regione.

COME FARNE PARTE?

Sul sito della Garante per l'infanzia **www.assemblea.emr.it/garante-minori**, troverai il modulo da compilare entro l'11 ottobre 2021 per candidarti a far parte dell'Assemblea e le istruzioni necessarie. Se le candidature arrivate saranno molte, i partecipanti saranno individuati in modo da garantire una composizione più possibile eterogenea (per età, genere, territorio, tipo di scuola, ...).

Per info:

garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it
tel: 051 527 5580/5713
(mercoledì o venerdì)



domande di partecipazione all'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze. L'avviso è rivolto alle persone dai 9 ai 18 anni di età residenti o domiciliate in Emilia-Romagna ed è stato diffuso tramite vari canali di comunicazione.

Al momento della redazione di questo volume, non si è ancora conclusa la fase di raccolta delle candidature, a cui seguirà l'individuazione dei componenti dell'Assemblea e la suddivisione in due sottogruppi di lavoro, in base alla fascia di età. (Durata prevista per il mandato: due anni rinnovabili per altri due).

I temi oggetto delle attività dell'Assemblea potranno essere individuati dall'Istituto di Garanzia, da altri Organi e Servizi regionali o essere proposti dagli stessi partecipanti.

Gli incontri dell'Assemblea saranno per lo più on line per facilitare una maggiore partecipazione da tutte le province; sono previsti, compatibilmente con le eventuali limitazioni dovute alla pandemia di Covid-19, almeno 1-2 incontri all'anno in presenza nella sede della Regione.

Si prevede che il primo incontro dell'Assemblea possa essere organizzato in occasione dell'anniversario della Convenzione dei diritti del fanciullo, il 20 novembre 2021.

L'ASSEMBLEA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Un gruppo di **ragazzi e ragazze dai 9 ai 18 anni**, suddivisi in due sottogruppi in base all'età, si incontrano periodicamente, online e in presenza, per discutere e aiutare la **Garante per l'infanzia e l'adolescenza** e la Regione a capire cosa pensano i più giovani su alcuni argomenti che li riguardano.



A COSA SERVE?

Le proposte e le opinioni dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze saranno ascoltate dalla **Garante per l'infanzia e l'adolescenza** affinché siano tenute ben presenti nel lavoro e nelle decisioni della Regione.



COME FACCIAMO A FARNE PARTE?



Sul sito della Garante www.assemblea.emr.it/garante-minori troverai il **modulo da compilare** entro l'11 ottobre 2021 per chiedere di far parte dell'Assemblea e le istruzioni necessarie. Lo dovrai compilare insieme ad un genitore o un adulto.

COSA DOVRÒ FARE?

- Partecipare agli incontri
- Pensare
- Esprimere le tue opinioni
- Lavorare in gruppo con ragazzi e ragazze di altre scuole e comuni
- Essere creativo
- Divertirti!



Il periodo di partecipazione all'Assemblea sarà di **due anni**.

Ci saranno alcuni **incontri pomeridiani online** (non oltre 1 al mese) e **1 o 2 incontri all'anno in presenza** nella sede della Regione.

LA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

è la persona che ha il compito di diffondere su tutto il territorio regionale la conoscenza dei diritti di bambini, bambine e adolescenti e contribuire a farli rispettare.
L'attuale Garante si chiama Clede Maria Garavini.



PER INFO



Scrivi a garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it

chiama 051 527 5580/5713 (mercoledì o venerdì)

RAPPORTI ISTITUZIONALI

La Conferenza Nazionale di Garanzia e i Garanti regionali

In questi cinque anni sono state molte le occasioni di confronto e lavoro comune fra i Garanti regionali e fra loro e l'Autorità nazionale di garanzia. Nel corso del 2017 in sede di Conferenza nazionale con il coordinamento di Filomena Albano, quale Garante nazionale, si sono elaborate le prime Linee Guida per l'attuazione della Legge nazionale per la tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati. A seguire si è lavorato per co-progettare attività condivise all'interno di un ampio progetto europeo FAMI, dedicato alla tutela volontaria per i minori soli non accompagnati che ha visto anche la firma di un accordo specifico per le attività da realizzare nella nostra Regione. Fra i temi principali affrontati nelle diverse Conferenze nazionali di garanzia nel 2019: il trentennale della Convenzione e l'analisi delle osservazioni conclusive rivolte all'Italia dal Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la povertà educativa, i minori stranieri non accompagnati e il loro progetto di vita al raggiungimento del diciottesimo anno. Ulteriore tema su cui la Conferenza ha contribuito con la sua attività congiunta è stato quello dell'ascolto delle

persone di minore età, elaborando anche proposte di modifica normativa fra cui la definizione di livelli essenziali nazionali per la partecipazione e l'ascolto. Con il coordinamento della nuova Garante, Carla Garlatti, la Conferenza ha affrontato i temi relativi agli effetti della pandemia sui bambine/i e ragazze/i, i problemi legati alla didattica a distanza e l'aumento del rischio di abbandono scolastico, oltre alla crescita delle disuguaglianze socio-economiche e territoriali e la necessità di investire nell'educazione digitale.





L'Assemblea legislativa

Nel corso degli anni sono stati diversi gli incontri della Garante sia con singoli Consiglieri regionali interessati a tematiche specifiche riguardanti la tutela delle persone minori d'età e la promozione dei diritti che con le Commissioni consigliari, in particolare la Commissione per la parità e per i diritti delle persone.

A questi incontri periodici se ne sono aggiunti altri su temi più specialistici con le commissioni delegate; fra questi si ricorda l'audizione del 25 settembre 2019 in Commissione d'inchiesta istituita statutariamente sul sistema di tutela minori a cui la Garante ha partecipato unitamente al precedente Garante Luigi Fadiga. Entrambi hanno portato approfondimenti in merito all'attività connessa alle segnalazioni che l'Istituto di Garanzia riceve e sui miglioramenti possibili. La Garante ha anche portato l'attenzione della Commissione sulla fragilità e i limiti dei programmi di formazione in tema di maltrattamento e abuso nei percorsi universitari, compresi quelli specialistici.

A seguire il 4 giugno 2020 La Garante ha partecipato, insieme alla vicepresidente Elly Schlein, ad un'audizione informativa in merito all'emergenza Coronavirus, all'impatto della situazione pandemica sul benessere di bambine/i e ragazze/i e alle iniziative intraprese dall'Istituto di Garanzia per sostenere il sistema dei servizi, le famiglie e i minori d'età nei primi mesi di emergenza.

La Giunta regionale

Sono state molteplici le occasioni in cui la Garante coadiuvata dai suoi collaboratori/trici ha partecipato ai tavoli di lavoro regionali; fra questi si è data continu-

ità di partecipazione al Coordinamento regionale per il Piano Adolescenza, uno spazio di confronto fra i referenti territoriali del Progetto adolescenza e i servizi regionali coinvolti, al cui interno sono nate anche diverse iniziative seminariali dedicate all'adolescenza. Si è inoltre partecipato al gruppo di coordinamento del Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione "P.I.P.P.I." che persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei

confronti delle famiglie cosiddette "negligenti" per ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare. Punto centrale del modello d'intervento è la valorizzazione della prospettiva dei genitori e dei bambini nel costruire l'intervento.

A dicembre 2020 si è giunti alla firma di un importante "Protocollo per la promozione di strategie condivise e attività di raccordo e collegamento in materia di vigilanza sulle strutture residenziali per minori sul territorio dell'Emilia-Romagna". Il Protocollo è dedicato alla collaborazione tra Regione Emilia-Romagna, Procura Minorenni, Tribunale per i Minorenni, Centro di Giustizia Minorile, Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e ANCI Emilia-Romagna, in materia di vigilanza sulle strutture che ospitano minori e giovani adulti. Nella stessa area d'intervento dedicata alla prevenzione degli allontanamenti e alla qualificazione del sistema di accoglienza si è recentemente attivato un tavolo di coordinamento finalizzato alla revisione della normativa di settore.



Con l'inizio del 2021 si sono avviati gruppi di lavoro dedicati all'area della prevenzione e protezione per il consolidamento e diffusione delle attività di sostegno

alla genitorialità, il potenziamento delle equipe territoriali interdisciplinari impegnate nella valutazione e nella presa in carico tempestiva e coordinata, oltre alla governance del sistema dei Servizi sociali e sanitari.

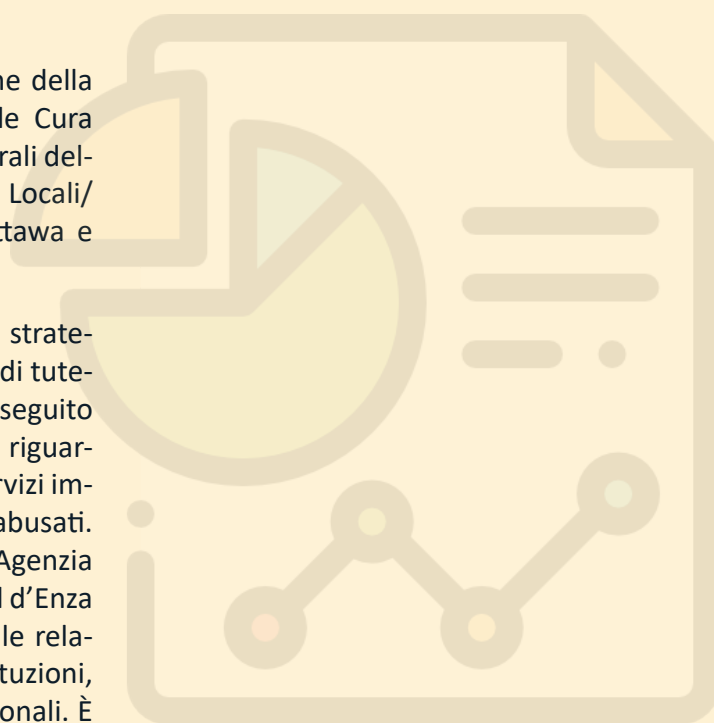
L'agenzia Sanitaria e Sociale

Nell'anno 2020 la Garante, insieme all'Agenzia Sanitaria e Sociale e agli Assessorati regionali al Welfare e alla Sanità, ha dato avvio ad una ricerca intervento sull'elaborazione del trauma collettivo generato nella nostra comunità dai "fatti di Bibbiano", con l'obiettivo di fornire risposte di "cura" alle ferite prodottesi nel tessuto sociale.

Altri soggetti che collaborano alla realizzazione della ricerca sono: Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, Direzioni generali delle Aziende UsI di Reggio-Emilia, Modena, Enti Locali/ Servizi Sociali ed educativi, l'Università di Ottawa e Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il progetto denominato: "Analisi degli effetti e strategie di azione per i traumi collettivi nel sistema di tutela dei minori e nelle comunità locali" nasce in seguito alle segnalazioni ricevute in merito a criticità riguardanti il funzionamento dei sistemi locali dei servizi impegnati nella tutela dei minori maltrattati o abusati. Una prima indagine di sfondo realizzata dall'Agenzia ha evidenziato come le vicende avvenute in Val d'Enza abbiano prodotto ripercussioni importanti sulle relazioni e interazioni tra la cittadinanza e le istituzioni, sulle comunità locali e sulle comunità professionali. È emerso anche come il territorio modenese, coinvolto in passato in un caso giudiziario riportato recentemente alle cronache da inchieste giornalistiche, abbia risentito in particolar modo di quanto accaduto in Val d'Enza, tanto da costituire un secondo punto focale per la ricerca.

L'attività è tuttora in corso, ad oggi risultano già realizzate quattordici interviste individuali e sette interviste di gruppo che hanno coinvolto in totale 30 persone. Le interviste e i focus group per raccogliere il punto di vista degli operatori dei servizi sociali, sanitari e di altri soggetti stanno proseguendo e saranno seguite da interventi specifici in risposta ai problemi rilevati.



PROGETTAZIONI

Collaborazioni progettuali in Assemblea Legislativa

Molte sono state le collaborazioni realizzate con gli Istituti di garanzia e con i Servizi dell'Assemblea. Con il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, Marcello Marighelli, è stato presentato un programma congiunto per la tutela delle persone minori d'età con genitori detenuti. Obiettivo comune: affermare che la crescita di un bambino e la maternità sono incompatibili con il carcere. Il bambino che vive nel carcere, infatti, deve fare i conti con un quotidiano in cui mancano la libertà di movimento, di esplorazione, le possibilità di accrescere le conoscenze, di allenare le competenze ed in cui è assente la socialità con i coetanei; anche le relazioni con il mondo adulto ed il contesto di vita appaiono fortemente limitanti ed interferenti nello sviluppo. Su questo tema è stato organizzato un seminario on line con rappresentanti delle istituzioni ed esperti per confrontarsi sulla necessità di avviare strutture residenziali per mamme con bambini.

Con il Comitato Regionale per le comunicazioni, Corecom, si sono condivisi due importanti progetti. Il primo "Alla ricerca di infanzia e adolescenza nella stampa: quali visioni? Da Iress Bologna sono stati analizzati articoli di giornali, anche on line, riferiti a fatti/eventi riguardanti minori. Obiettivo finale: promuovere una riflessione fra rappresentanti dei giornalisti e del mondo dei servizi per minori di età al fine di veicolare una corretta informazione sui temi che riguardano bambini e adolescenti. È una corretta informazione sui temi che riguardano bambini e adolescenti.

Nell'anno 2020, sempre in collaborazione con Corecom, è stata avviata un'attività di ricerca dedicata al fenomeno del cyberbullismo a partire dall'analisi del quadro normativo regionale e nazionale. Sono in atto l'analisi fenomenologica, le interviste e incontri con interlocutori privilegiati.

Altri ambiti di collaborazione hanno riguardato il Centro Alberto Manzi e il ConCittadini nell'obiettivo comune di diffondere la cultura dei diritti, della legalità e della cittadinanza attiva.



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



DALLA PARTE DI BAMBINE/ E ADOLESCENTI

Rapporto statistico su povertà e diseguaglianza minorile in Emilia-Romagna

Rapporto su povertà e diseguaglianza minorile

Questo report origina da un Accordo tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani dell'Emilia-Romagna ed è finalizzato alla promozione della legalità, della partecipazione, della cittadinanza e della tutela dei diritti. L'attività congiunta fra i vari soggetti mira a promuovere il benessere, i diritti dei minori di età, la cittadinanza attiva e la loro partecipazione diretta alla vita della comunità attraverso il superamento degli ostacoli sociali ed economici che non consentono alle giovani generazioni una adeguata crescita dal punto di vista fisico, intellettuale, culturale, sociale... La predisposizione di specifici progetti territoriali dedicati al contrasto della povertà minorile materiale e immateriale rappresenta l'attività principale che il rapporto ha inteso sollecitare.

Frangimondi

Nel corso del 2021 la collaborazione tra la Garante e il Centro Alberto Manzi ha dato vita al ciclo di incontri Frangimondi: un nome che vorrebbe evocare le opere frangiflutti che proteggono i porti e rendono sicuri gli attracchi, ma anche i mondi infranti in cui stiamo cercando sensi nuovi e antichi, intrecci buoni per ripartire con una rinnovata sensibilità e competenza.

Un ciclo di 11 incontri, ancora in corso, dedicati a tutti coloro che lavorano a contatto con bambine e bambini, ragazze e ragazzi o che comunque pensano, progettano e realizzano attività dedicate all'infanzia e all'adolescenza.

Gli incontri, con cadenza mensile, sono ispirati ad alcuni diritti dei bambini e vedono la partecipazione ogni volta di due relatori principali, professionisti che nelle diverse regioni italiane, con ruoli diversi, si occupano di politiche per bambini, bambine e adolescenti e che mettono a disposizione studi effettuati, sperimentazioni e competenze, così da fornire idee e strumenti che ogni partecipante potrà poi utilizzare e personalizzare.

Il progetto, il calendario, le proposte, le info per partecipare su www.frangimondi.it

Questi gli incontri finora svolti:



Progetti con le reti territoriali

Fra i tanti progetti condivisi, si ricordano:

“Prepare for Leaving Care”, capofila SOS Children’s villages in cui la Garante è stata componente del National Steering Group. Il progetto si è concluso con un manifesto dei ragazzi che è stato recepito dall’Osservatorio Nazionale Infanzia e Adolescenza e costituisce parte integrante della relazione di monitoraggio del IV Piano nazionale Infanzia.



“Networking MSNA Bologna - FAMI 2014-2020” con capofila la Prefettura di Bologna. Il progetto è finalizzato alla formazione ed al consolidamento della rete di governance locale, utile a fornire risposte stabili e congiunte per la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati nel territorio provinciale. Fra i temi affrontati nei diversi incontri di network: l’accertamento dell’età, la presa in carico delle situazioni di fragilità, le misure destinate ai minori stranieri non accompagnati, i “rintracci” nel territorio di Bologna e gli aspetti giuridici del passaggio alla maggiore età.

“Migranda - Diritti e pratiche di accoglienza in una prospettiva interculturale di genere in Emilia Romagna”. Capofila l’associazione Trama di terre, con il sostegno del Dipartimento Pari Opportunità. Obiettivi: aumentare la consapevolezza dei diritti di cui sono titolari le donne e le ragazze migranti di prima e seconda generazione, le richiedenti protezione internazionale e rifugiate, oltre alla costruzione di un know-how a ciò dedicato.



Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna

Contatti

www.assemblea.emr.it/garanti/i-garanti/infanzia
garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it
garanteinfanzia@postacert.regione.emilia-romagna.it
tel. 051.5275352 - 051.5275580 - 051.5275713 - 051.5276263
fax 051.5275461

Progetto grafico ed impaginazione

Davide Camisa
Immagine di copertina: Pch.vector
Icône: Freepik

Stampa

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna
Novembre 2021

